

## Briozoi fossili illustrati da Soldani Ambrogio nel 1780

Per quanto le due opere del Soldani: il *Saggio Orittografico* (1) e la *Testaceografia* (2), sieno note ai naturalisti, per il loro valore veramente eccezionale in fatto di osservazioni, sia su vari fenomeni geologici, sia e più ancora per la descrizione di innumerevoli forme microscopiche; fa meraviglia che non vengano mai ricordate in alcuna delle numerose memorie che trattano dei Briozoi sì viventi che fossili.

Il dott. Carlo Fornasini di Bologna, fece nel 1886 (3) conoscere ai rizopodisti tutte le forme che dal Soldani vennero descritte nell'una e nell'altra delle due opere sopra citate, e di recente pubblicò una relazione sui Foraminiferi studiati dal Soldani, relativi al *Saggio orittografico*, (4) materiale che fortunatamente trovasi in gran parte esistente nel museo paleontologico del Regio Istituto di Studi superiori in Firenze. Prendendo esempio da questi lavori del mio carissimo amico, e continuando questa — per me utilissima — revisione, per quanto parziale, delle opere di illustri naturalisti, che iniziai

(1) SOLDANI AMBROGIO. « Saggio orittografico, ovvero osservazioni sopra le terre nautiliche ed ammonitiche della Toscana. » Siena 1780.

(2) SOLDANI AMBROSIUS. « Testaceographiae ac Zoophytophographiae parvae et microscopicae. » Senis 1789-1798.

(3) FORNASINI CARLO. « Foraminiferi illustrati dal Soldani e citati dagli autori. » Boll. Soc. geologica italiana; Vol. V. Roma 1886

(4) FORNASINI CARLO. « I Foraminiferi della collezione Soldani relativa al Saggio orittografico esistente nel Museo paleontologico del r. Istituto di studi superiori in Firenze. » Bologna 1894.

facendo conoscere una memoria del Bolognese Bassi Ferdinando (1), presento ora alla Società Zoologica Romana una breve rivista dei Briozoi illustrati dal Soldani nel *Saggio orittografico*, certo di fare cosa gradita ai naturalisti in genere, ed in ispecie agli ammiratori del Soldani ed agli studiosi dei Briozoi; rimandando ad altro lavoro, che mi lusingo sarà pure beneviso alla nostra Società, lo studio dei medesimi organismi contenuti nella Testaceografia.

L'opera del Soldani è divisa in due parti; nella prima (pag. 1-93) sonvi *osservazioni sopra le terre nautiche ed ammonitiche della Toscana*; nella seconda (pag. 95-146) sotto forma di appendice, evvi *l'indice latino ragionato dei piccoli Testacei e d'altri fossili d'origine marina per schiarimento dell'opera*. In questa seconda parte, i fossili, contenuti in 297 vasetti, sono divisi in diciassetti gruppi o sezioni, ed i Briozoi appartengono a tre sezioni, e cioè:

Sez. III — (pag. 104). *Petrefacta et alia praecedentibus testis (Hammoniae) affinia*.

Sez. X — (pag. 118). *Quaedam alia marino-fossilia, et petrefacta ad oryctographicum specimen illustrandum*.

Sez. XIII — (pag. 128) *Fossilia ex l. d. Rifigliuoli, et ex alio vulgo Ripalta*.

### Esame delle forme.

#### VAS. LII.

« Lenticulae aliae in superficie utrimque stellatae stellis  
« frequentibus hexagonis, ut icone 33 lit. F. Ex praedictis

(1) NEVIANI ANTONIO. « Di alcuni Briozoi pliocenici del Rio Landa illustrati da Ferdinando Bassi nel 1757. » Boll. Soc. Geol. It., Vol. XII Roma 1893 (1894).

« stratis, vel lapidibus Ammonariis, et Nautiliticis Agri Clu-  
« sentini excerptae. »

Pag. 106; Tab. IV, fig. 33. F. f.

Mi sembra di potere riferire questa forma alla *Ceriopora globulus* Rss. che è molto comune nelle formazioni terziarie. Se ne raccolgono in buona quantità esemplari fra le sabbie gialle e grigie del postpliocene antico della Farnesina e Valle dell'Inferno presso Roma.

#### VAS. CXLIV.

« Corallo-fungitae, seu Escaritae orbiculares, ex una parte  
« magis vel minus concavi, ex altera convexi, vel etiam ex  
« utraque planiusculi, superius diversimode reticulati. Varii  
« sunt ac minusculi, prout in fig. 68 exprimunt litt. Y, Z,  
« A, B, C, ac stellati minimi, ut BB, CC. Ex cretis Senen.  
« l. d. la Coroncina, et ex cretis Sanquiricensibus, sed co-  
« piosius in terris Volaterranis l. d. lo Spuntone propre  
« Monasterium S. Iusti. »

Pag. 119. Tab. XII, fig. 68; Y, y, Z, A, z.

Tab. XIII, fig. 68; B, C, b, BB, CC, bb.

La figura Y rappresenta una *Cupularia* fortemente incurvata con profonda concavità inferiore; questo portamento è specialmente proprio della *C. Reussiana* Manz.; i zoeci romboidali, sembrano confermare questa identificazione. Mancano nel disegno gli avicolari, dei quali non ne è fatta menzione neppure nella descrizione.

Anche questa forma è assai frequente nelle sabbie gialle di Valle dell'Inferno ed in quelle di Acqua Traversa presso Roma.

Le figure Z, A, rappresentano una *Cupularia* veduta dalle due superficie; questa forma si mostra alquanto pianeggiante. Sulla superficie superiore sono disegnati i zoeci a contorno esagonale, e gli avicolari alterni con l'apertura rotonda.

Trattasi certamente della *C. umbellata* Defr., comune in tutte le formazioni plioceniche e postplioceniche d'Italia.

Ho ricordato questa forma illustrata dal Soldani, nel mio citato lavoro sui Briozoi studiati da Ferdinando Bassi (l. c. pag. 663).

Fig. B. C. Ritengo che l'autore abbia disegnato una *Lunularia*, (*Lunulites*), e ciò deduco dalla regolarità della disposizione dei pori, ed anche dal disegno della superficie inferiore; ma è impossibile dire quale forma specifica siasi voluto rappresentare. Escludo poi che si tratti di una *Lichenopora* od altro genere affine di *Ciclostomato*.

Fig. BB. CC. È una giovane colonia di *Cupularia canariensis* Bk. Su questa identificazione non ho alcun dubbio. Come le *Cupulariae* precedenti anche questa forma è comunissima nel pliocene e nel postpliocene. Nel citato mio lavoro ho fatto menzione della presente forma specifica illustrata dal Soldani (l. c. pag. 664).

#### VAS. CXLV.

« Corallo-fungitae in modum baculi breviusculi conformati,  
 « intus et extra vel stellati, vel diversimode perforati. Sunt  
 « vel calcarei, solidiusculi, candidi: ex cretis Senen., in quibus  
 « rarissimi, vel fragiles et flavi, ut ex tophis altioribus Vo-  
 « laterranis, in quibus frequentes, et cum nautilitis Vasis XXV  
 « admixti. Priorum Senensium imaginem exhibent lit. D, E,  
 « fig. 69, posteriorum Volaterrarum lit. F. Qui hoc vase con-  
 « tinentur minimi sunt, non excedentes trium linearum lon-  
 « gitudinem, ac videntur fragmenta zoophytorum. »

Pag. 119. Tab. XIII, fig. 69; lit. D, d, E, e, F, f.

Fig. D. Le celle rettangolari allungate, e disposte in serie longitudinali e trasversali dimostrano che venne disegnato un frammento di *Membranipora*, e certamente la *M. reticulum* Lin. sotto forma flustroide tanto comune nelle formazioni argillose plioceniche.

Fig. E. Questo fossile non è un Briozoo. Il dottor Clerici Enrico ne ha raccolti in quantità a Marcellina, nelle formazioni salmastre postplioceniche; sembra si tratti di una nuova specie di *Acicularia*. (*A. italica* Cler. inedita).

Fig. F. È un frammento di *Melicerita* (*Salicornaria*). Oggi si sa che nelle argille, sabbie, ecc. specialmente plioceniche e postplioceniche sonvi varie forme di questo genere; forme fino ad ora facilmente confuse per la grande rassomiglianza dei zoeci, dovendosi ricorrere ai caratteri propri degli avicolari — che nella citata figura non sono rappresentati — per decidere a quale forma si debba ascrivere l'internodio preso in esame; ma siccome la forma più comune è la *M. fistulosa* Lin. così ritengo si debba senz'altro tener nota di questa forma caratteristica.

#### VAS. CCI.

« Escharites, seu species reteporae ochraceae, flavae soleas  
 « vel crepidulas hinc apertas, inde clausas, et extrinsecus  
 « undique reticulatas referens, ut in fig. 79. Videntur fragmenta  
 « Zoophytorum ejusdem naturae ac sequentia, sed non ejusdem  
 « figurae. Omnia vero haec forte spectabunt ad illud quod  
 « exprimitur a Gualterio inter Tab. 70 et 71 et vocatur *Porus*  
 « *anguinus crustaceus tubulatus etc.*, vel ad aliud ab ipso  
 « descriptum tab. 104 *Madrepora candida ramosa etc.* Co-  
 « piose in cretis sublimioribus, quae sunt secus viam Pien-  
 « tinam non longe a loco d. *Ripalta*.

Pag. 128; Tab. XV, fig. 79; lit. G, H, I.

Per quanto il genere *Cellepora* debba essere escluso dalla nomenclatura dei Briozoi, sono costretto di indicare con questo nome gli esemplari figurati dall'autore, non essendo possibile, per la mancanza di dettagli dei singoli zoeci, riferirli ad una determinata forma, e quindi ad un genere più appropriato di *Cellepora*. Il *porus anguinus* di Gualtieri, Mercati, ecc., e la *Madrepora candida* dei medesimi autori, si debbono riportare



a forme diverse, quali il *Myriozoum truncatum* Pallas, la *Smittia cervicornis* Pallas ed altre.

## VAS. CCII.

« Escharites arboreus, seu etiam fragmenta, ut supra, quae  
« conicam portendunt figuram, aut ei similem, dum ex una  
« extremitate aperta, ex altera clausa sunt, vel in brevem  
« siphunculum desinunt. Ibidem.

Pag. 129 (senza figure).

Di questa *Escharites* mancano le figure; ma dal piccolo cenno descrittivo sembra trattarsi di una *Cellepora?* sp. ?

## VAS CCIII.

« Escharites, seu etiam fragmenta, ut supra ochracea, quae  
« vel armillas, vel manicas exhibent detruncatas utrimque  
« apertas, ac tum intus tum extra reticulatas. Sunt vel parum  
« depressa, vel in morem canaliculi conformata. Ibi »

Pag. 129 (senza figure).

Anche di queste *Escharites* l'autore non dà alcuna figura; ma forse non si tratta di Briozoi.

## VAS. CCIV.

« Escharites, ut supra, sed instar arboris in diversos ramos  
« ita dividitur, ut ejus partes fragmenta ramosa et reticulata,  
« vel etiam striata merito vocari possint, ut in fig. 80 indica  
« lit. K in statu naturali. Ibi. »

Pag. 129; Tab. XV, fig. 80; K.

L'esame della figura esclude che si tratti di un Briozooario; forse è un Corallario.

## VAS. CCV.

« Esch. seu fragmenta, quae diversas omnino a praecedentibus  
« tibus figuras habent; ostendunt enim speciem disci magis  
« aut minus compressi et aliquando irregulariter contorti: vel

« in modum Echinorum globosa apparent in superficie scabra  
 « vel aspera, undique clausa, vel foraminulis instructa, vel  
 « in centro aperta, vel ita pediculo donata ut videantur a  
 « zoophyticae arboris ramulis veluti flores avulsa. Ibi. »

Pag. 129, fig. 81; L. M. N.

Non è possibile determinare specificamente queste *Escharites*, che tutto al più si possono riferire al genere *Cellepora*. Noto che alla fig. L. è rappresentato un esemplare sul quale è aderente una seconda specie di Briozoo, esso pure indeterminabile.

#### VAS. CCVI.

« Reteporites in modum bractee ochraceae, compressae,  
 « ramosae, undique reticulatae, vel striis, fibrisque, aut fo-  
 « ramulis instructae. Ex eodem loco. »

Pag. 129 (senza figure)

Questi Briozoi non sono figurati; notisi che al tempo del Soldani, si conoscevano già per i lavori del Mercati, Bonanni, Battarra, Bahuin ed altri le *Reteporae*, ed è certamente a questo genere che vanno riferiti i suddetti organismi, senza però avventurarsi alla determinazione specifica.

#### VAS. CCIX.

« . . . . . Accedunt duo rara fossilia; haec enim  
 « tantummodo invenire potui; quae *Hystrices marinas minimas*  
 « vocare placuit. Num ad speciem aliquam eorum, quae Vase  
 « 144, prostant, referenda? Ex his unum insculptum fig. 3.  
 « Ex tphis subrubris l. d. in Valle ad Orientem S. Quirici »

Pag. 130; Tab. XVI, fig. 83; Q, R, q.

L'autore richiama il vaso 144 ove notammo alcune forme di *Cupulariae*; tale riferimento è certo più giusto di quello precedentemente fatto, di credere cioè si tratti di un *Hystrices minimas* quasi che fosse un microscopico echinoderma. Le due figure, abbastanza esatte, mostrano che l'organismo in discorso è un bel esemplare di *Batopora rosula*.

## QUADRO RIASSUNTIVO

delle forme di Briozoi esaminati in questa nota.

N.	SPECIE	LOCALITÀ	NUMERO	
			del vaso	della pag.
	<b>Ciclostomata</b>			
1	<i>Ceripora globulus</i> Reuss	Casentino	52	106
	<b>Cheilostomata</b>			
2	<i>Membranipora reticulum</i> Linnè	Crete Senesi	145	119
3	<i>Melicerita fistulosa</i> Linnè	Volterra	ib.	ib.
4	<i>Cupularia Reussiana</i> Manzoni	Siena e Volterra	144	119
5	» <i>umbellata</i> DeFrance	ib.	ib.	ib.
6	» <i>canariensis</i> Busk	ib.	ib.	ib.
7	<i>Lunularia?</i>	ib.	ib.	ib.
8	<i>Batopora rosula</i> Reuss	S. Quirico	209	130
9	<i>Cellepora</i> sp.	Ripalta	201 202 205	128 129
10	<i>Retepora</i> sp.	ib.	206	129

Roma, R. Liceo E. Q. Visconti — Gennaio 1895

Dott. ANTONIO NEVIANI